

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 86 DI VENERDÌ 29 GIUGNO 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Votazione della mozione “Trasporto pubblico marittimo – tutela lavoratori delle imprese di navigazione](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
CASCONI (PD)
DI SCALA (Forza Italia)

[Mozione “Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell’impianto sportivo polifunzionale A. Collana ed alla rimozione dell’attuale stato di pericolo” reg. gen. 176/4](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
RUSSO (Forza Italia)
AMATO (PD)
PRESIDENTE (Russo)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
CESARO
FORTINI, Assessore
MOXEDANO (Gruppo Misto)

[Mozione “Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 del 11/04/2003” Reg. Gen. 215/4](#)

PRESIDENTE (Russo)
AMATO (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14.35.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

**VOTAZIONE DELLA MOZIONE “TRASPORTO PUBBLICO MARITTIMO – TUTELA
LAVORATORI DELLE IMPRESE DI NAVIGAZIONE**

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: Votazione della Mozione “Trasporto pubblico marittimo – tutela lavoratori delle imprese di navigazione”, Reg. Gen. 277/4, a firma della consigliera Di Scala (Forza Italia), già distribuita in Aula.

È una mozione presentata dalla consigliera Di Scala che già è stata discussa ed è stata modificata. Bisognava solo metterla in votazione, se vuole, do la parola alla Consigliera, così la illustra come modificata.

La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (PD): Solo per confermare che quando la mozione fu ritirata condividemmo di trovare una formulazione condivisa tra Maggioranza e Opposizione, anche con gli uffici perché non doveva creare problemi per l'attuazione della norma, abbiamo fatto una sintesi, abbiamo rimodulato alcuni passaggi, il risultato è condiviso, quindi sostenuto perché per noi era importante trovare una sintesi perché il tema è molto delicato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Ringrazio il Presidente Cascone per essermi venuto incontro nell'esigenza di rappresentare la mia mozione che ho voluto fortemente a tutela dei lavoratori delle compagnie di navigazione, tutela dei lavoratori delle compagnie che si riverbera diretta conseguenza sulla tutela e sicurezza dei passeggeri. È auspicabile però, sicuramente una modifica del Regolamento, avevo avanzato originariamente in luogo della modifica delle linee guida così come concordata con il Presidente Cascone all'esame oggi del Consiglio, voglio augurarmi che la Regione inizi a fare sul serio anche in materia di trasporto marittimo, anche dando un segnale forte alle compagnie, perché se è vero che ci sono le leggi, ci sono le norme, anche sulla tutela della sicurezza dei lavoratori, c'è il decreto 8108 e via dicendo, ma se non c'è un efficace sistema sanzionatorio nei confronti delle compagnie che continuano a spadroneggiare sulle vie del mare allora queste norme sono inutili.

Vorrei anche ricordare che all'origine della mozione vi sono stati una serie di incidenti sul lavoro che sono stati determinati, a detta dei lavoratori, da un sovraccarico e da un eccessivo numero di ore lavorate, quindi ritengo che anche per la sicurezza nei Navigli e per lo stato dei Navigli che sono in condizione di estrema faticenza la Regione debba finalmente mettere mano al trasporto marittimo investendo dei soldi. Il Consiglio ricorderà la mia richiesta di appena 10 mila euro che era stata fatta con la proposta di un emendamento come contributo alle compagnie di navigazione per dare l'input ad un efficace sistema di bigliettazione integrata, anche questo a tutela dei lavoratori e dei passeggeri. L'emendamento mi fu immotivatamente dichiarato inammissibile, però quando vedo che poco più di un mese fa vengono spesi 7 mila euro o giù di lì per l'utilizzo, per il fitto della stazione marittima, di una sala, dove si va a parlare di trasporto pubblico senza tenere in alcuna considerazione il trasporto marittimo, allora i conti non tornano e

noto sicuramente più di una contraddizione, allora mi auguro che questa mozione costituisca solo un primo passo nei confronti del trasporto marittimo che deve godere di maggiore attenzione, di più fatti e di meno parole. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti la mozione così com'è stata riformulata. Si vota per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): È approvata la mozione della consigliera Di Scala con la riformulazione concordata con il consigliere delegato Cascone.

Il Vicepresidente della Giunta sta facendo una riunione su un problema che sta esplodendo, mi aveva chiesto, ho parlato anche con il Capogruppo del Movimento 5 Stelle, il punto 2 e il punto 3 è appena arriva il Vicepresidente discutiamo il punto.

**MOZIONE "IMMEDIATA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO FINALIZZATO ALLA
RIAPERTURA ED ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE A.
COLLANA ED ALLA RIMOZIONE DELL'ATTUALE STATO DI PERICOLO" REG. GEN.
176/4**

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome ci sono molte mozioni, passiamo a discutere il punto quattro dell'ordine del giorno, relativo al discussione della mozione avente ad oggetto: "Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell'impianto sportivo polifunzionale A. Collana ed alla rimozione dell'attuale stato di pericolo" a firma della consigliera Maria Muscarà, Reg. Gen. 305/4, già Reg. Gen. 176/4.

Concedo la parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie della parola Presidente. Lo stadio Collana, sappiamo, è uno degli impianti storici della città di Napoli ed è l'unico impianto sportivo di una Municipalità, Vomero Arenella, che conta 120 mila abitanti, grande quanto Salerno. È stato ristrutturato, l'ultima ristrutturazione è degli anni 1970, ed era fino a poco tempo fa un centro polisportivo: basket, arti marziali, scherma. Negli anni scorsi ha dato la possibilità a 6 mila atleti appartenenti a 40 Associazioni e federazioni ed Enti di promozione sportiva di allenarsi e questo a prezzi popolari. È uno spazio anche per l'attività sportiva per le scuole che non hanno la palestra. Era inoltre anche centro sportivo per centinaia di bambini che partecipavano ai campi estivi.

L'impianto è proprietà della Regione Campania, ma è stato gestito lungamente dal Comune di Napoli. Alla scadenza di questo contratto, nel 2014, ci furono una serie di proroghe, non ultima quella attuale, che risale a pochi mesi fa, dopodiché, con decreto del 2014 veniva approntato un bando di gara per l'affidamento della concessione e la gestione dello stadio Collana per un periodo di 15 anni e per un importo di 120 mila euro per i primi otto anni, con incremento di 50 mila euro per ciascun anno successivo.

La procedura di gara per l'affidamento della concessione, per un periodo di 15 anni, diede luogo ad una lunga controversia giudiziaria tra la Regione Campania, l'Ari, la prima in graduatoria, la Giano e il Comune di Napoli. All'esito di questa lunga diatriba il giudice amministrativo, che così si è pronunciato in maniera definitiva, stabilì il ricorso per ottemperanza n. 3439 del 2017 deve essere ritenuto accolto e conseguentemente deve essere ordinato alla Regione Campania di

disporre l'aggiudicazione della concessione al favore della Giano entro il termine di 45 giorni. Una serie di passaggi di difficoltà tra l'Aru, tra il Comune di Napoli, tra la Regione stessa hanno praticamente rinviato di tempo in tempo questo passaggio e purtroppo perfino le Universiadi sono saltate e l'impianto Collana ha perso in questo modo i 12 milioni di euro che potevano evidentemente risistemare l'impianto.

Alla Sma Campania sono stati affidati una prima trincea di esecuzione dei lavori, sempre nell'ambito della gestione Aru, di ben 241 mila euro. Tali lavori sono stati iniziati e poi anche sospesi, all'esito della pubblicazione della sentenza.

In data febbraio 2018 si insediava il commissario straordinario che preso atto delle pronunce del Consiglio di Stato escludeva l'impianto dall'elenco di quelli destinati ad ospitare i giochi e devolveva i 12 milioni di euro ad altre strutture.

In poche parole, lo stato attuale del Collana, versa in condizioni gravissime di fatiscenza, l'impianto di illuminazione è stato interamente rimosso, la pista è inesistente ed è interessata da scavi e sbancamenti incompiuti finalizzati ad ospitare un impianto antincendio mai realizzato, gli spogliatoi e le palestre site al di sotto delle tribune sono inagibili. La piscina presenta degli elementi portanti corrosi e in alcuni casi privi delle armature metalliche. La criticità più grave è data dalla tribuna dal lato di Vico Acitillo il cui calcestruzzo appare in più parti ammalorato e le strutture portanti presentano vistosi segni di cedimento.

Oggi, nonostante le pronunce del Consiglio di Stato, la Regione Campania e l'ARU non hanno ancora provveduto alla Giano. I ritardi della consegna sono possibili fonti di richieste di risarcimento da parte della società che, secondo quanto stabilito dagli organi di giustizia, deve essere ritenuta, volente o nolente la volontà popolare e quella degli sportivi, la legittima aggiudicataria della gara.

Tutto questo premesso, chiediamo che il Consiglio impegni la Giunta affinché si disponga innanzitutto l'immediata consegna della struttura Giano per evitare le richieste di risarcimento e sia convocato immediatamente un incontro pubblico tra assessori allo sport, delegati del Sindaco, delegati del Presidente alla Regione Campania, alla presenza dei delegati delle associazioni sportive e del CONI affinché si possa pianificare la gestione di una struttura che a tutt'oggi è abbandonata e siano immediatamente individuati gli interventi finalizzati all'eliminazione dello stato di pericolo, alla ristrutturazione dello stesso e alla messa a norma dell'impianto, questo per rendere la struttura sicura e stabilire immediatamente dopo un crono programma di interventi che finalmente possa restituire alla città di Napoli il secondo impianto per importanza dopo il San Paolo.

Vorrei solo porre l'accento sull'importanza per la città di Napoli, che ha perso gran parte dei finanziamenti per delle universiadi e che adesso è fortemente segnata da questa perdita: si allenavano seimila atleti in questo spazio. Adesso su queste forze, sull'orgoglio dello sport napoletano, della scherma in modo particolare che ha dato tanti risultati, è disperso in mille altre situazioni precarie che ospitano Martuscelli ultimamente e questo non possiamo consentirlo. E' assolutamente necessario intervenire. Io richiedevo la presenza di un tavolo perché, al di là della sentenza dei giudici che ha dato a la Giano la concessione, è necessario rivedere, alla luce della nuova situazione. L'impianto Collana è adesso completamente distrutto e non basteranno i fondi previsti. E' necessario fare un intervento, chiamando ognuno alla propria responsabilità. C'è la forte responsabilità della Regione e del Comune di Napoli che ha trattenuto lungamente questo impianto quando avrebbe potuto cederlo. C'è probabilmente la responsabilità delle associazioni che non sono state in grado di mettersi d'accordo e gestirlo. C'è la nostra responsabilità di cittadini di passare sotto lo stadio Collana e fare finta che non c'è. Mi auguro che questa posizione coraggiosa dell'orgoglio di essere napoletani possa essere accolta in questa sede.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, premesso che, ovviamente, ci sono molti aspetti della mozione, voglio spiegare che stavamo cercando di rileggere la mozione. Abbiamo dovuto prendere il cartaceo perché il sistema sul tablet non ha funzionato bene, quindi non siamo riusciti a trovarci con la mozione della consigliera Muscarà.

La situazione è la seguente: sullo stadio Collana bisogna fare una mozione che abbia una reale ricaduta e una effettiva possibilità di essere cogente. Noi siamo favorevoli a buona parte dell'impianto con però delle precisazioni, la prima: se noi giustamente chiediamo che venga affidata immediatamente a Laggiano, voglio ricordare che tutta questa procedura per l'affidamento dello Stadio Collana ad una società privata, ad un'Ari, è stata messa in piedi dalla precedente Consiliatura, dalla precedente Giunta perché non c'erano i soldi o non si riteneva di fare investimenti sullo Stadio Collana dal punto di vista economico, perché in tanti anni lo Stadio si è consumato ed è stato utilizzato a prezzi molto popolari da società sportive del territorio soprattutto.

Nel 2014 viene fatto questo bando, viene fatto l'affidamento sempre da uffici tecnici della Regione, con l'entrata della nuova Giunta, nel momento in cui vi è stato l'affidamento al primo soggetto vincitore la Regione Campania ha ottenuto di far svolgere le Universiadi sul territorio regionale, da quel momento si è valutata la possibilità di poter riprendere, tramite un comma del bando che prevedeva che in casi particolari si potesse revocare il bando o comunque l'assegnazione a chi l'aveva vinto e si è iniziato a fare un'attività di strutturazione con soldi pubblici del Collana. Laggiano che è l'attuale vincitrice e che ha fatto il diritto di entrare in possesso dello Stadio, era arrivata seconda, quindi s'innesta un secondo filone, cioè da una parte la Regione rivendica la possibilità di prendere di nuovo a se lo Stadio Collana, senza entrare nel merito, perché la consigliera Muscarà ha detto delle cose, è vero anche che ci sono state parecchie situazioni anche legate al Comune che anche ha aperto dei contenziosi con la Regione e con chi aveva vinto il bando, dopodiché succede che da una parte la Regione ritiene di prendere a se, inizia a fare dei lavori, in effetti, lo Stadio Collana, in questo momento, si presenta come un cantiere perché hanno iniziato a fare dei lavori di messa in sicurezza, di ristrutturazione di palestre interne, sono state elevate una o due torri faro che erano pericolanti, quindi da una parte la regione inizia con la società delle Universiadi a intervenire, dall'altro Laggiano fa ricorso contro il primo soggetto che aveva vinto e ottiene una sentenza del Consiglio di Stato, sentenza del Consiglio di Stato che però non appare chiara in un primo momento e a quel punto la Regione chiede al Consiglio di Stato di sapere precisamente se è obbligata a dare a Laggiano il Collana.

Voglio precisare una cosa che secondo me è impropria nella mozione, sulla quale voglio o invitare la consigliera Muscarà e la consigliera Ciarambino sul fatto che il progetto che fa Laggiano, prendendo a se la gestione del Collana e dovendo pagare un fitto non può, in alcun modo, utilizzare fondi pubblici della Regione per fare la ristrutturazione. Avevamo trovato un sistema che poi vale per tutti gli impianti sportivi pubblici della Regione Campania, di ristrutturazione degli impianti sportivi con i fondi delle Universiadi, ma, ovviamente, essendo stato elevato il Collana perché in corso d'opera non era più possibile autorizzarlo e la Regione Campania e il Comitato per le Universiadi hanno dovuto fare un grande sforzo per convincere il Comitato promotore ad inserire lo Stadio Collana come pista di allenamento, è ovvio che gli interventi sono tutti previsti nel Piano con il quale Laggiano ha ottenuto l'assegnazione e ha vinto ben 2 ricorsi al Consiglio di Stato, quindi quegli interventi sono a carico del Laggiano e non possono essere in alcun modo a carico di enti pubblici, mentre invece è giusto che Laggiano ottenga l'immediata consegna della

struttura e chiaramente un incontro pubblico tra gli Assessori è più che auspicabile, ma l'incontro pubblico è innanzitutto tra Laggiano e le società sportive, perché uno dei problemi che si stanno ponendo con le società sportive è legato al fatto che dal primo listino che ha presentato Laggiano dovrebbero pagare se non sbaglio il doppio o anche il quadruplo rispetto all'utilizzo dello Stadio Collana, quindi mentre il primo punto ci vede perfettamente d'accordo, sul secondo e sul terzo per non fare una mozione, visto che siamo tutti d'accordo che lo Stadio Collana riapra, per non fare una mozione che poi non ottenga nessun risultato secondo noi bisogna prevedere che la Regione intervenga nel verificare che Laggiano faccia immediatamente gli interventi e poi che l'Assemblea, casomai, sia fatta con Laggiano, con gli Assessori, ma soprattutto Laggiano che si deve assumere le responsabilità rispetto a questo. Voglio concludere dicendo che a quanto mi costa il Laggiano ha chiesto tutto l'intervento di carattere economico, sarebbe sul modello già applicato, purtroppo non ha funzionato a Palermo città, se ricordo bene quello è il modello che ha utilizzato Laggiano, ma a Palermo non ha funzionato, prevede, praticamente che il Coni gli dia tutti i soldi per realizzare quest'intervento, quindi teoricamente Laggiano potrebbe accedere immediatamente ad un prestito del Coni che realizzare immediatamente questi interventi. Ho incontrato, nelle settimane scorse, quello che è il Responsabile, Ferrara, l'ex rettore dell'Università Parthenope che mi ha detto che loro stanno verificando se hanno effettivamente tutte le possibilità economiche e organizzative per poter, una volta entrati, avviare immediatamente i lavori, quindi per concludere – lo dico con spirito costruttivo ai colleghi del Movimento 5 Stelle – potrebbe essere utile rimodulare la parte finale della mozione invitando Laggiano a realizzare, anche insieme alle strutture pubbliche, al Comune, alla Regione e così via, che gli interventi strutturali, l'unica cosa che secondo noi la Regione può fare è, ovviamente, sostenere politicamente, seguire, fare dei controlli continuamente, ma gli interventi strutturali, a meno che non è cambiata qualche normativa, sono totalmente a carico della società, almeno da quello che ho letto dal bando e da quella che è stata l'azione del progetto che ho letto del Laggiano, per cui inviterei i Consiglieri del Movimento 5 Stelle a rimodulare questa parte o, eventualmente, a fare una proposta in questo senso.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Mi spinge ad intervenire su questa vicenda l'intervento che ha fatto poc'anzi il collega, in quanto ci sono alcune imprecisioni, ma soprattutto, nel suo raccontare la vicenda, dimentica la madre di tutta questa vicenda, che è la legge regionale 18/2013, una nostra legge regionale dove all'articolo 20 questa legge dice e impone alle Amministrazioni proprietarie di questo tipo di beni di non poterla dare né in comodato d'uso, com'era stato fino a quel momento in quanto era in comodato d'uso al Comune di Napoli, per cui da quel momento la Regione si è attivata e ha applicato la norma facendo la gara di cui avete parlato e di cui ben avete detto. Questa è la premessa. Vi racconto come la Regione finalmente, quando è arrivata questa legge, si è tolta da un grosso peso perché da quando esiste il Collana e da quando il Collana è entrato in possesso della Regione, quando sono nate le Regioni, dal 1970, fu dato in comodato d'uso al Comune di Napoli con un contratto di comodato d'uso dov'erano ben definite alcune ipotesi contrattuali, alcuni articoli contrattuali, tra questi c'è che tutte le spese di manutenzione ordinaria e poi in altri contratti che si sono susseguiti nel tempo erano carico del Comune e che il Comune doveva, i fondi che incamerava dandolo in fitto ai vari Enti, al Coni, alle varie Associazioni sportive e quant'altri, quei soldi li doveva utilizzare per mantenere il bene, ovviamente un nostro bene, un bene della Regione. Tutto questo, in 30 anni e passa, purtroppo non si è verificato come si sarebbe dovuto verificare. Non è colpa dell'ultimo Sindaco o del primo Sindaco, è stato sempre

così. Addirittura negli ultimi 10 anni, gli ultimi cinque, sette o otto anni di gestione di questo Sindaco, di quest'Amministrazione comunale, addirittura quei fondi che incameravano, che dovevano essere vincolati in un capitolo specifico per il Collana e la sua manutenzione, il Comune di Napoli li metteva nel calderone generale e quindi venivano utilizzati per tutte altre cose e mai ha speso un centesimo per rendere a norma di legge tutti gli impianti. Sempre se n'è dovuto far carico, perché la politica è così, in quegli anni funzionava così, se n'è sempre dovuto far carico il proprietario e quindi la Regione che interveniva ogni volta in modo straordinario su un bene. Il bene si è depauperato nel tempo, la Regione non ha mantenuto, se non con qualche soldino suo, fino a pagare in funzione tutto il sistema del Collana. Questo è lo stato dell'arte.

Vorrei dire a Borrelli, i soldi delle Universiadi, è caduta in un errore la nostra Giunta, il nostro Governo regionale quando ha pensato di fermare, di non dare al vincitore della gara il bene pensando di poterlo ancora gestire direttamente e l'avrebbe potuto fare, forse l'avrebbe potuto fare, ma comunque l'idea è stata per un attimo di prendere i fondi per le Universiadi e di rimettere a posto il bene. Ovviamente i tempi non sono coincisi con la sentenza perché alla fine è arrivata la sentenza come ha raccontato bene la collega.

Avevo solo la necessità di dire che siamo arrivati alla fine di questa vicenda che purtroppo si è consumata sulla pelle di quel territorio e soprattutto del mondo sportivo, perché lì, come qualcuno sa, ci sono campioni di scherma, c'è un mondo veramente importante.

Ho tentato di dare una precisazione, poi l'Assessore andrà a rimettere in fila e a controllare quello che ho detto insieme ai colleghi. Non abbiamo nulla altro da fare, prima lo diamo a chi ha vinto, dopo un lungo corso, un percorso di sentenze e quant'altro e prima quel bene lo restituiamo alla città, anche perché è e tutto a carico di chi ha vinto la gara, non dobbiamo porci nessun problema. La vicenda del Coni che può dare fondi, è vera, però diamocelo, prima glielo diamo e prima risolviamo questo problema che ci stiamo trascinando da un po' di tempo. Scusate, ma ci tenevo a chiarire.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiede di intervenire la consigliera Amato, prego.

AMATO (PD): Ringrazio il collega Ermanno Russo per aver ricostruito anche un po' più dettagliatamente la storia dello stadio Collana. Faccio solamente una precisazione, poi vengo alla volontà del Partito Democratico rispetto alla mozione specifica.

È vero, la Regione nella presente Legislatura ha tentato di riprendere la gestione pubblica, proprio rispetto a quello che ricordava il collega Russo, avendo anche la disponibilità di poter inserire l'impianto nel più complessivo impianto generale di riqualificazione delle strutture sportive della Regione Campania in vista delle Universiadi 2019, l'aveva fatto ai sensi di un articolo preciso del contratto, se non erro l'articolo 10. Si era tentato, proprio per l'inefficienza, l'incapacità del Comune, di poter garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, quindi la qualità del servizio reso alle Associazioni, alle tante Associazioni che sul territorio fanno attività sportiva per il quartiere, ma per l'intera città di Napoli, quello era l'obiettivo.

È intervenuta la giustizia amministrativa, ci dobbiamo necessariamente adeguare ad essa e quindi è evidente che l'impianto che era stato fatto – e lo ripeto – il tentativo della Regione sulla base di un articolo specifico rispetto alla gara e a tutte le vicissitudini che ha avuto quella gara, l'impianto delle Universiadi e le condizioni dell'impianto erano profondamente cambiate e quindi erano intervenute quelle condizioni richiamate all'articolo 10, cioè condizioni molto diverse, sostanzialmente diverse da quelle rispetto alle quali era stata indetta la gara e per questo si era intrapresa quella strada.

Detto questo, perché sembrava corretto e opportuno precisare, come Partito Democratico condividiamo con i colleghi del Gruppo 5 Stelle e con il collega Borrelli l'obiettivo principale, che è quello di restituire l'impianto alla città, alle Associazioni, perché è evidente che in questo momento c'è un voto che si aggiunge a tantissimi altri voti della gestione degli impianti sportivi della città di Napoli che purtroppo versano in condizioni veramente gravose.

È evidente che la mozione se va in quella direzione, ovvero quella di restituire l'impianto alla città, non ci può che vedere d'accordo.

È evidente che sia la mozione dei colleghi dei 5 Stelle sia la precisazione opportuna del consigliere Russo debbono essere colte rispetto alla proposta di Borrelli. Inviterei, come spesso facciamo in quest'Aula, a rivedere la mozione in modo tale che si possa limarla e fare un lavoro che sia quello utile, ovvero quello di mettere nella mozione e approvare tutti quanti insieme un testo che possa mettere in condizione la Giunta di fare quello che evidentemente, e sono certa, già intende fare, quello di consegnare la struttura al legittimo aggiudicatario che si dovrà fare carico dei lavori di riqualificazione e ristrutturazione nel più presto tempo possibile per poter permettere alle Associazioni di tornare a fare attività sportive e nel Collana. Grazie.

Assume la presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie dei contributi che sono arrivati. La ricostruzione fatta dal collega Russo, effettivamente fa capire cos'è successo, tutto quello che adesso lamentiamo è causa di una serie di passaggi e di disinteresse generale rispetto a questa cosa, come se le cose fossero eterne e non sono state mai curate.

Voglio soltanto risotto lineare quello che chiediamo, non ho capito il suggerimento del collega qual è, vorrei che me lo spiegasse, non ho compreso come vuole modificare la mozione perché nella mozione chiediamo innanzitutto la consegna alla Giano, questo per evitare qualsiasi richiesta di risarcimento che sembra la cosa più importate, dovremmo evitare di sommare danno a danno, la seconda richiesta è di convocare un incontro affinché tutti gli attori di questo fallimento, ahimè, debbano con coscienza prendere atto che qualcosa è successo di molto grave, ognuno per la propria responsabilità deve fare la propria parte e contribuire alla risistemazione di questa vicenda. Questa è la seconda richiesta sulla quale penso che tutti siamo d'accordo, cioè convocare un insieme di attori che possano dare nuova spinta alla risistemazione del Collana e che vengano individuati, da parte della Regione Campania, quali siano gli interventi immediati per evitare qualsiasi situazione di pericolo.

Rispetto a queste tre richieste non ho capito il collega Borrelli cosa vuole modificare.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): La mia proposta è semplice, sul primo punto siamo tutti quanti d'accordo ed è la cosa più ovvia che debba fare, l'assegnazione della Giano. L'incontro pubblico con gli assessori delegati e le associazioni adoperate sull'impianto è un auspicio. Come facciamo a dirlo? Possiamo auspicare che ci sia un incontro, innanzitutto con la Giano. Il terzo, tuttavia, è il punto che non comprendiamo. Voglio dire, sono individuati gli interventi. Se l'impianto passa alla Giano, come fa a individuarli la Regione? Gli interventi che deve fare la Giano sono previsti nel progetto con il quale ha vinto il bando. Di che cosa andiamo a parlare? Chi deve individuarli? Il primo punto va bene. Nel secondo punto si invita e poi noi

insisteremo perché il rappresentante della Giunta partecipi. Per quanto concerne il terzo, già nei fatti non ha un senso logico metterlo perché la Giano ha vinto un bando facendo l'elenco delle cose che vuole fare, è già lì, non li dobbiamo individuare, quindi la proposta è di votare la mozione con il punto uno così com'è, il punto due con un invito e il punto tre da cassare.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Io penso che il punto tre debba essere lasciato in quanto non si identifica chi deve fare cosa, si dice soltanto che devono essere individuati quali lavori da fare perché il progetto presentato da la Giano non era sicuramente per ritrovare il Collana nelle condizioni in cui è ora, ma era un progetto che andava a riqualificare un impianto che non era nelle condizioni in cui è adesso. Adesso le condizioni sono assolutamente cambiate, quindi è necessario rivalutare le nuove condizioni in cui si trova lo stadio Collana. Io ci sono andata in ispezioni, sembra di entrare a Pompei in questo momento. Bisogna individuare quali sono le azioni, considerato che la proprietà rimane della Regione Campania, finalizzate alla messa in sicurezza. Pur condividendo i suoi dubbi e le sue perplessità, un invito invece che una richiesta, ma secondo me i punti devono essere lasciati.

PRESIDENTE (Russo): Consigliere Borrelli, oggettivamente non possiamo emendarla. Se non vi è un accordo, io la metto in votazione così com'è. Stavo esprimendo un parere che probabilmente sarà utile anche a lei nel suo intervento. Voglio un attimo mettere in fila il ragionamento. La mozione è quella. Se c'è un momento di accordo, la potete modificare, altrimenti sono costretto a metterla in votazione così com'è.
La parola al Consigliere.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Intervengo per fare anch'io un invito alla collega Muscarà di rivedere la parte impegnativa. Condivido tutto quello che è stato detto perché è stata fatta la cronistoria sullo stadio Collana, però è pur vero che noi ci troviamo in una situazione tale che dobbiamo soltanto consegnare questo bene alla società che ha vinto la gara predisposta dalla stessa Regione con il consenso del Comune di Napoli perché tutto fu avviato unitamente allo stesso.

Detto questo, i punti due e tre vanno in contrasto con quello appena detto fino ad adesso perché tutti a carico della società a cui è affidato il bene. Non ci sono tavoli che possono intervenire su qualcosa. Io penso che l'unico ente preposto a controllare ciò che dovrà essere realizzato è il Comune di Napoli in base al progetto presentato e al modo in cui è realizzato ciò che è previsto e presentato al Comune di Napoli in termini di oggetto di interventi di ristrutturazione complessiva e riqualificazione di quella struttura. Se qualcuno ha visto il progetto, va anche al di là della stessa attività sportiva, ma ci sono attività collaterali all'attività sportiva, pertanto il bando è stato fatto, è stata aggiudicata la gara dopo due ricorsi, eccetera, credo che noi, condivido il primo punto, possiamo solo dire che bisogna fare quanto prima, perché veramente si rischia di pagare penali se non viene consegnato rapidamente questo bene, poi sarà il Comune a verificare, tutta la parte di realizzazione che compete al Comune, non c'entriamo in questa situazione, siamo oltre alla gara già fatta e con tutte le criticità, le cose che ho ascoltato e che condivido pure in parte, però direi di approvare la mozione, di eliminarla addirittura, il punto 2 e il punto 3 e impegnare l'Amministrazione, la Giunta, il Presidente, affinché rapidamente si consegna questo bene alla società vincitrice della gara fatta. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Ricordo che gli emendamenti alle mozioni che sono sempre benvenuti dovrebbero essere consegnati un'ora prima in modo da averne, è irrituale questo dover collezionare in Aula, spiegarsi in Aula, bastava presentare l'emendamento un'ora prima e si discuteva. Ritengo che si snaturi il senso dell'impegno che bisogna prendere nei confronti dei cittadini, i cittadini napoletani non vogliono la riconsegna a Laggiano, la riconsegna ad un altro, questa è una cosa che mette solo insicurezza la Regione Campania rispetto ad un eventuale risarcimento, forse non ha necessario sottolinearlo in una mozione, ma è stato indispensabile visto che ancora non si è fatto. I cittadini napoletani vogliono di nuovo lo Stadio Collana e vogliono un impegno da parte di chi è proprietario, di chi è stato concessionario, di chi ha vinto adesso la concessione. Il terzo punto è indispensabile perché lo Stadio Collana non si trova nelle condizioni iniziali in cui il progetto è stato fatto, quindi Laggiano dovrà prendersi un impegno diverso perché il Collana non è più quello del progetto iniziale, quindi per me la mozione deve essere lasciata così com'è. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Fate dichiarazioni di voto e dite cosa votate e cosa non votate. Solo così possiamo fare, perché purtroppo il Regolamento prevede che andava emendato almeno un'oretta prima. Capisco che nella vostra dichiarazione di voto possiate spiegare che siete d'accordo fino al punto 1, 2, 3 o quanto altro e ognuno fa la propria differenziazione. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO: Sull'ordine dei lavori. Chiedevamo la votazione elettronica perché oggi quest'Aula è peggio di sempre, capisco che ormai questa Maggioranza è alle ultime battute, il Presidente non c'è, il Vicepresidente non c'è, ci sono delle mozioni di cui siamo noi firmatari, però, oggettivamente, non è un contentino, oggi si votano argomenti delicati, argomenti che vanno nell'interesse dei cittadini e non ritengo che siamo noi dell'Opposizione che dobbiamo mantenere il numero legale e dobbiamo mantenere l'Aula, perché di là vedo purtroppo dei banchi vuoti, al di là del banco della Presidenza dove purtroppo non c'è né il Presidente né il Vice. Chiediamo il voto elettronico a tutte le votazioni iniziando da questa dello Stadio Collana, grazie.

PRESIDENTE (Russo): Attiviamo il voto elettronico.
Chiede di intervenire la Giunta sulla vicenda, prima del voto.

FORTINI, Assessore: Volevo semplicemente dire, dopo aver sentito i vari interventi, che l'assegnazione è già stata fatta dal commissario ad acta, il prefetto Pagano, e la settimana prossima sono stati convocati per la firma del contratto. Non so se è il caso di riformulare la mozione perché il primo punto sembra assolutamente superato, ovviamente non si tratta di una delega, però mi sentivo di informare il Consiglio rispetto a questa questione.

PRESIDENTE (Russo): Sembra dirimente questa vicenda. Mi rivolgo alla consigliera proponente, immagina di votare sempre?

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Chiaramente il punto non era di nostra conoscenza, non era a conoscenza di nessuno e ci tranquillizza rispetto a questo rischio molto grave. L'assegnazione è stata fatta, la settimana prossima ci sarà il contratto, ritengo ancora più importante, visto che ci sarà il contratto la settimana prossima, che la Regione Campania

consegna lo Stadio Collana e che si sappia cosa va fatto nello Stadio Collana con una valutazione attenta.

PRESIDENTE (Russo): Per la richiesta di votazione con il sistema del voto elettronico occorrono due Capigruppo, l'ha chiesto il Capogruppo di Forza Italia e lo chiede il Capogruppo di Fratelli d'Italia, Passariello.

Chiede di intervenire il consigliere Borrelli per dichiarazione di voto.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): A valle di quello che da detto l'assessore Fortini, chiaramente la Maggioranza è pienamente determinata ad ottenere la riapertura seguendo la legge dello Stadio Collana. Votiamo a favore specificando che votiamo convinti il primo punto, il secondo come invito, mentre il terzo no.

PRESIDENTE (Russo): La parola, per dichiarazione di voto, alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Superato il primo punto ripropongo il punto due e il punto tre perché li reputo indispensabili. La mozione è così com'è stata presentata.

PRESIDENTE (Russo): Chiede di intervenire per dichiarazione di voto il consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Voto contrario sul secondo e terzo punto. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Dichiaro aperta la votazione sul secondo e terzo punto della mozione per appello nominale con il sistema di votazione elettronica.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	28
Contrari	03
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

MOZIONE “MODIFICHE ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE E N. 1455 DEL 11/04/2003” REG. GEN. 215/4

PRESIDENTE (Russo): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: “Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 del 11 aprile 2003 a firma dei Consiglieri Vincenzo Amato, Loredana Raia, Antonio Marciano e Mario Casillo, Reg. Gen. n. 215/4. La parola alla consigliera Amato, prego.

AMATO (PD): Grazie Presidente. Abbiamo inteso, con i colleghi Casillo, Marciano e Raia presentare questa mozione che è nell'interesse dei 18 Comuni cosiddetti della zona rossa. La

mozione intende sostanzialmente impegnare la Giunta alla modifica della delibera 1455 del 11 aprile 2003 che aveva di fatto comunicato al Cipe, rispetto all'elenco dei Comuni da definire, cosiddetti ad alta tensione abitativa, l'inserimento per quanto concerne i Comuni che erano destinatari delle agevolazioni fiscali anche in favore della stipula dei contratti concordati e per le misure relative alla morosità incolpevoli. Questi 18 Comuni della zona rossa erano stati esclusi dalla delibera in quanto allo stesso tempo destinatari di un importante investimento finanziario che andava nella direzione dell'incentivo all'esodo dalla zona rossa. Incentivi che non sono stati di fatto utilizzati e che però hanno lasciato questi 18 Comuni ad alta intensità abitativa, completamente esclusi dalla possibilità di fare ricorso a strumenti importantissimi, quali appunto i canoni concordati e l'accesso ai contributi per la morosità incolpevole.

Sostanzialmente la nostra volontà è di modificare la delibera di Giunta 1455 del 2003 impegnando la Giunta a reinserire questi 18 Comuni, li leggo per conoscenza: Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ercolano, Massa, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Giuseppe Vesuviano, San Giorgio a Cremano, Sant'Anastasia, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Torre Annunziata, Torre del Greco, Terzigno e Trecase. Permetterebbe agli abitanti di questa zona di poter fare utilizzo delle misure precedentemente descritte.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consiglieri. Ci sono richieste di intervento? No. La richiesta fatta è precisa: per tutte le mozioni voteremo con il sistema di voto elettronico.

Non ci sono richieste di intervento.

Dichiaro aperta la votazione sulla mozione reg. gen. 215/4.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	00

Non c'è il numero legale. La Seduta si aggiorna di un'ora.

(La seduta sospesa alle ore 15.30, riprende alle ore 16.29)

PRESIDENTE (Russo): Sulla mozione reg. gen. 215/4 al punto 5 abbiamo sospeso la seduta per mancanza del numero legale per deliberare.

Riprendiamo la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	17.

La seduta è sciolta. Ovviamente sapete che il Regolamento ai sensi dell'articolo 71 dice che se alla ripresa manca ancora il numero legale il Consiglio si intende convocato, senza ulteriore

avviso, con lo stesso ordine del giorno per il giorno successivo feriale, alla stessa ora di convocazione della seduta che è stata tolta.

Sottopongo alla vostra attenzione la necessità magari di fare una riunione dei Capigruppo e di valutare l'eventuale convocazione a domani o ad altra data. Convoco nella saletta a fianco la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta sospesa alle ore 16.30, riprende alle ore 17.15)

PRESIDENTE (D'Amelio): La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che il Consiglio è riconvocato per lunedì 2 luglio 2018 dalle ore 14.00 alle ore 19.00. I Consiglieri s'intendono avvisati.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.16.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 1)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 04)R.G.305/4

DESCRIZIONE: Mozione "Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell'impianto sportivo polifunzionale A. Collana ed alla rimozione dell'attuale stato di pericolo" Reg. Gen. 3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-06-2018A alle ore. 15.23 il 29-06-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:010	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:005		
VOTI CONTRARI	:004		
ASTENUTI	:001		
MAGGIORANZA	:006	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

VOTANO SI

CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO		

VOTANO NO

DLP	DE PASCALE CARMINE	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO				

ASTENUTI

UDC	RICCHIUTI MARIA
-----	-----------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO _____

Annunziata

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 04) R.G.305/4

DESCRIZIONE: Mozione "Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell'impianto sportivo polifunzionale A. Collana ed alla rimozione dell'attuale stato di pericolo" Reg. Gen. 3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-06-2018A alle ore. 15.25 il 29-06-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:035	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:028		
VOTI CONTRARI	:003		
ASTENUTI	:004		
MAGGIORANZA	:018	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ZANNINI GIOVANNI	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	M5S	SAIELLO GENNARO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	PD	AMATO VINCENZA	PD	OLIVIERO GENNARO
M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	CASILLO MARIO	PD	PICARONE FRANCESCO
M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	RAIA LOREDANA
M5S	CIRILLO LUIGI	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	UDC	RICCHIUTI MARIA
M5S	MALERBA TOMMASO				

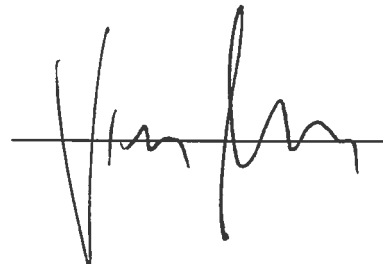
VOTANO NO

DLP	DE PASCALE CARMINE	DLP	LONGOBARDI ALFONSO	DLP	TODISCO FRANCESCO
-----	--------------------	-----	--------------------	-----	-------------------

ASTENUTI

CP	MOCERINO CARMINE	FI	DI SCALA M. GRAZIA	FRI	PASSARIELLO LUCIANO
FI	CESARO ARMANDO				

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 05)R.G.215/4

DESCRIZIONE: Mozione "Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 del 11/04/2003"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-06-2018A alle ore. 15.30 il 29-06-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:021	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:021		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:011	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

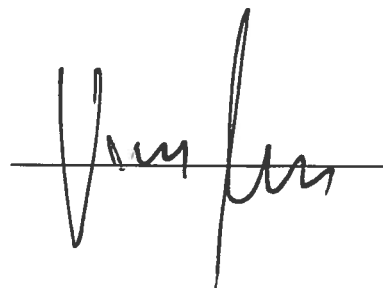
VOTANO SI

CD	ZANNINI GIOVANNI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	MARRAZZO NICOLA
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	RAIA LOREDANA
MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	FIOLA CARMELA	UDC	RICCHIUTI MARIA

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO





VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 4)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 05)R.G.215/4

DESCRIZIONE: Mozione "Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 del 11/04/2003"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 29-06-2018A alle ore. 16.32 il 29-06-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:017	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:017		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:009	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

VOTANO SI

CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
PD	AMABILE TOMMASO	PD	FIOLA CARMELA	UDC	RICCHIUTI MARIA
PD	AMATO VINCENZA	PD	GRAZIANO STEFANO		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO